

**ANALISI DELLE AREE ESTRATTIVE DISMESSE NEL TERRITORIO DI TRANI
(PUGLIA – ITALIA)**

A.Paglioni¹ , D. Sollitto²

¹Dipartimento Geomineralogico, Università di Bari,

²Dipartimento di Geologia e Geofisica, Università di Bari,

Autore corrispondente: e-mail: a.paglioni@geomin.uniba.it

La Puglia rappresenta la seconda regione italiana per produzione e lavorazione di materiali lapidei e tali attività sono in gran parte concentrate nel distretto estrattivo di Trani. In particolare, nel territorio di Trani l'attività estrattiva ha registrato sempre un continuo incremento a partire dal 1200 e la cosiddetta "Pietra di Trani" è stata esportata in tutto il mondo. Attualmente risultano censite 81 cave (anno 2000), di cui 20 a coltivazione continua e 5 a coltivazione occasionale, distribuite su un'area di circa 1.8 Km² nell'areale comunale di Trani. L'attività estrattiva, pur avendo inciso positivamente sullo sviluppo socio-economico del territorio, è responsabile di profonde alterazioni, al limite della reversibilità, di tipo ambientale e paesaggistico. Le aree dismesse dall'attività estrattiva presentano elevati fattori di rischio, di carattere sia ambientale che sanitario, ed il loro recupero riveste un'importanza strategica nelle politiche dello sviluppo urbano. Nel lavoro viene presentato lo stato dell'attuale attività estrattiva e delle aree dismesse non ancora recuperate nel territorio di Trani. La sintesi di queste informazioni, anche mediante l'utilizzo di strumenti cartografici in ambiente GIS, si propone come punto di partenza per la pianificazione delle strategie di risanamento e di riutilizzo di tali aree. Infine vengono proposte alcune tipologie di recupero calibrate sulle esigenze di sviluppo sostenibile dell'intero territorio comunale di Trani.